

cooperando



171 DICEMBRE 2023

CESVI

IN PRIMO PIANO

CASE DEL SORRISO
Un nuovo tetto alla
speranza dei bambini
di Siracusa

UN MONDO IN EMERGENZA
Dove interveniamo



Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regalisolidali.cesvi.org

Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regalisolidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia CESVI! Scrivi a iniziative@cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito www.cesvi.org
Numero Verde
800.036.036

C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO

Versamento sul c/c intestato a CESVI Onlus Intesa Sanpaolo
IBAN IT 49 H 03069 09606
100000000060

cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Coordinamento: **Sara Ruggeri** - Direttore responsabile: **Simona Denti** - Direttore editoriale: **Cristina Parodi** - Cesvi via Brosetta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org
Cooperando 170 è stato inviato a 20.815 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori Grafica: New Target srl, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Persone di più: www.privacy.cesvi.org - Editore: Cesvi Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/11/85 riconosciuta idonea il 14/9/88 art 28. L. 49/87 - iscritta come OSC presso AICS dal 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (presidente), Walter Arcari, Luisa Bruzzolo, Barbara Carsana, Roberto Caselli, Tommaso Fumagalli, Dino Pozzato - Collegio dei Garanti: Gianluca Belotti (pres.), Gabriella (Lella) Costa, Gianvito Martino - Collegio dei Revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Carlo Bergamo, Rusconi Gianfranco (supplente), Longoni Fabrizio (supplente) - Soci Fondatori: Walter Arcari, Gianluigi Belotti, Riccardo Bonacina, Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Massimo Olivotti, Ferdinando Pagnoncelli, Gianluigi Pellegrini, Stefano Piziali, Dino Pozzato, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Collegio dei fondatori ad onorem: Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Riccarda Zezza. Direttore Generale: Stefano Piziali - Presidente onorario: Maurizio Carrara.

Foto di copertina: Roger Lo Guarro



CESVI è il membro italiano della rete europea Alliance 2015



Ricostruire la speranza in un mondo in emergenza



Cristina Parodi
Direttore editoriale

Mai ci siamo trovati in una situazione così pericolosa e potenzialmente esplosiva come quella che stiamo vivendo oggi a livello globale. Il mondo è attraversato da una serie di catastrofi naturali devastanti, come alluvioni e terremoti, che hanno causato vittime e devastazione, ma anche da una situazione globale che fa ancora più paura, a causa della guerra che permane tra Russia e Ucraina e il conflitto esplosivo tra Israele e Hamas.

Tutto questo ci deve far riflettere sulle scelte che ognuno di noi è tenuto a fare perché, anche se sono i grandi della terra gli artefici delle decisioni che riguardano il destino di intere popolazioni, nessuno oggi può voltarsi dell'altra parte fingendo di non vedere ciò che accade e sentirsi al sicuro.

Nel mio ultimo editoriale avevo parlato del rischio dell'indifferenza di fronte a simili drammi, **ora è il momento di agire, fare qualcosa di più.** E la scelta giusta oggi non può essere che quella di scegliere la pace.

In che modo? Schierandoci con chi da tanti anni lavora per trovare l'unica strada percorribile: quella della convivenza, della collaborazione, dell'aiuto. È quello che ogni giorno fanno gli attori della cooperazione internazionale.

AVVISO

Questo numero di Cooperando è stato chiuso a novembre 2023, quindi gli aggiornamenti legati alle emergenze in corso risalgono a questa data.

CESVI da sempre al di sopra delle logiche politiche e religiose, **sta dalla parte dei più deboli**, delle vittime innocenti delle ingiustizie, e rinsalda giorno dopo giorno il suo impegno sia nei teatri di guerra che nelle catastrofi naturali, guidata soltanto dalla volontà di difendere gli esseri umani e i loro diritti fondamentali.

Quest'anno CESVI è intervenuta in molte zone di crisi e continua a operarvi per assistere le popolazioni e contribuire alla ripartenza. È stato tempestivo l'intervento di CESVI in Emilia-Romagna per portare aiuti



STEFANO PIZIALI NUOVO DIRETTORE GENERALE

Diamo il benvenuto a Stefano Piziali, dallo scorso 23 novembre nuovo direttore generale di Fondazione CESVI. A passare il testimone Piersilvio Fagiano, che cede a Piziali la guida della Fondazione. Il nuovo direttore, che ha iniziato il suo percorso nella cooperazione internazionale proprio con CESVI nel 1993, ritorna per affrontare le

sfide future di una Fondazione profondamente cambiata ed evoluta negli ultimi 10 anni, con un ricco bagaglio di esperienze che contribuiranno a orientare il cammino dell'organizzazione. I migliori auguri a Stefano Piziali per questa nuova e sfidante avventura e un ringraziamento speciale al suo predecessore Piersilvio Fagiano.

“Non basta intervenire immediatamente nel momento della catastrofe, la differenza vera la fa chi non se va quando l'eco dei media si spegne, il coinvolgimento emotivo scema, e le vittime di queste sciagure restano sole e abbandonate. Senza più nulla. **Questo è quello che fa CESVI**”

concreti nei tanti comuni devastati dall'alluvione e per dare supporto ai più vulnerabili. Un aiuto che ha permesso all'Emilia-Romagna, forte anche dell'operosità della sua gente, di risollevarsi velocemente, cosa che non accade quasi mai nei luoghi più poveri e martoriati del mondo. Ecco perché CESVI è ancora al fianco della popolazione in Turchia e Siria, dove il terremoto ha sgretolato intere città, non soltanto attraverso la distribuzione di aiuti umanitari di prima necessità, ma anche offrendo un supporto psicologico per aiutare a superare il trauma subito. In Libia dove le piogge torrenziali hanno sommerso Derna (una catastrofe che ha causato 4000 morti e creato un milione di sfollati) e in Marocco colpito da un tremendo terremoto, CESVI è impegnata soprattutto per permettere ai bambini di riprendere le attività quotidiane, lo studio, riducendo lo stress e intervenendo con attività di supporto psico-sociale per aiutare le famiglie che hanno perso tutto.

Non basta intervenire immediatamente nel momento della catastrofe, **la differenza vera la fa chi non se va quando l'eco dei media si spegne, il coinvolgimento emotivo scema, e le vittime di queste sciagure restano**

sole e abbandonate. Senza più nulla. Questo è quello che fa CESVI. In questo 2023 che ha portato con sé tragedie che sembrano non avere fine, CESVI ha reso ancor più forte il proprio impegno per proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione, soprattutto i bambini, anche in Italia. Da poco è stata inaugurata la quinta Casa del Sorriso, a Siracusa, dopo quelle di Bari, Napoli e Milano. Un importante segno di speranza per tutti i bambini che anche nel nostro Paese vivono in povertà e disagio, condizioni che non permettono loro di crescere in modo sano e costruirsi un futuro migliore. Le Case del Sorriso servono proprio a questo: offrire serenità, benessere e opportunità ai più piccoli e alle loro famiglie, per ritrovare la serenità e ricominciare a sognare.

Anche a noi adulti piacerebbe un mondo di pace e di cooperazione, ed è per questo che io spero che insieme saremo schierati sempre da una parte sola: quella di chi aiuta, di chi si impegna per un mondo migliore, al di sopra di qualsiasi tipo di divisione. Io sostengo CESVI perché **mai come ora abbiamo bisogno di un mondo dove ritrovare la pace. E possiamo scegliere di costruirlo insieme.**

Italia APRE LA NUOVA CASA DEL SORRISO DI SIRACUSA



Buona vita alla Casa del Sorriso di Siracusa!



È giunta l'ora di inaugurare la Casa, i bambini sono pronti e hanno preparato un gioco da fare insieme alla madrina di questo pomeriggio, la cantante Alexia: una serie di proverbi e indovinelli in dialetto siciliano di cui comprendere il significato, una prova brillantemente superata da Alexia, che dice ai bambini **"Ascoltate i vostri sogni e i vostri desideri, cercate la bellezza dentro di voi, e ricordate sempre anche ai vostri genitori di ascoltarvi e di assecondare i vostri talenti e il vostro cuore"**. Tra di loro ci sono Greta, Sonia, Federico, Chiara e Siria e ciascuno ha un sogno nel cassetto, alcuni hanno anche una passione in comune con Alexia, quella della musica e del canto, e sono entusiasti nel raccontarglielo.

Ma le sorprese non sono finite infatti c'è uno speciale video-messaggio da parte del conduttore TV Amadeus: **"Volevo fare i complimenti a voi e a CE-SVI, grande obiettivo raggiunto con l'apertura della Terza Casa del Sorriso (nel sud Italia) a Siracusa, con il contributo de I Soliti Ignoti che è andato a buon fine. Sono felicissimo, evviva La Casa del Sorriso, evviva CESVI. Un bacione grande a tutta Siracusa!"**. A conclusione della giornata i bambini

insieme agli educatori, alle famiglie e agli ospiti hanno realizzato un laboratorio artistico-espressivo dipingendo la Trinacria, l'antico simbolo della Sicilia, perché la conoscenza delle proprie origini è la base fondamentale per costruire una propria identità e una appartenenza consapevole alla propria terra.

Gli spazi della Casa del Sorriso di Siracusa sono belli, luminosi, colorati. Le parole "speranza", "cura" e "casa" campeggiano a grandi lettere sui muri bianchi e arancioni. C'è un angolo lettura, con una libreria a portata di tutti i bambini e tanti morbidi cuscini su cui sedersi o sdraiarsi per guardare insieme le pagine di un bel libro. Nell'area ricreativa, tavoli, sgabelli di legno, carrellini ricchi di matite colorate e tutto il necessario per dare sfogo alla creatività e alla fantasia. Poi, riparato, uno spazio per l'ascolto con comode poltrone dove parlare, confidarsi, chiedere aiuto.

Quando arriviamo la mattina, lo spazio è vuoto, silenzioso, pronto ad accogliere poche ore dopo decine di bambini rumorosi ed elettrizzati per vivere un momento speciale: l'inaugurazione della nuova Casa del Sorriso di CESVI a Siracusa, la quinta dopo quelle aperte -tutte nell'ultimo anno- a Bari, Napoli e Milano.

Ci troviamo in Sicilia, in una delle città simbolo della regione, ma in una zona particolarmente complessa. La Casa è situata nel quartiere di Zecchino, adiacente all'area ben più problematica della Mazzarona. È quasi deserta, non si vedono persone passeggiare, non si sentono voci nell'aria. Il mare azzurro di fronte a noi, in mezzo a una distesa di palazzi sgangherati si staglia quasi a bloccare la vista del panorama naturale, poi angoli di discarica a cielo aperto, i resti di quella che un tempo era la scuola del quartiere ora abbandonata, baracche in lamiera. Il quartiere della Mazzarona è segnato da fragilità economica e socioculturale, criminalità minorile e dispersione scolastica, carenza di spazi educativi e di aggregazione.

Chi vive qui non si sente di Siracusa, ma della Mazzarona, un luogo a sé, distante dal resto della città. Qui mancano i servizi (come le mense, il tempo pieno), le opportunità extra-scolastiche

sono rare, il tasso di povertà è elevato, come la disoccupazione, le famiglie non hanno un sufficiente background culturale e spesso i bambini non frequentano nemmeno la scuola dell'obbligo. In questo quadro aumentano i rischi per un bambino di essere trascurato, escluso socialmente, mancano le possibilità di poter crescere in maniera sana.

Per questo CESVI ha scelto di intervenire in questa zona della città e di dare vita ad uno spazio di accoglienza, condivisione, comunità, per i minori, ma anche per le loro famiglie. Per offrire opportunità formative, educative, ricreative e sportive, ma anche per fare rete sul territorio favorendo la contaminazione tra i quartieri per evitare la ghettizzazione e l'esclusione sociale. Nella Casa inoltre possono trovare ascolto i problemi, le difficoltà quotidiane dei bambini e delle famiglie, che imparano a conoscere se stessi anche attraverso il confronto con l'altro.



India DOVE I SORRISI SONO DI CASA



L'India è uno dei Paesi maggiormente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico, con ondate di calore sempre più frequenti e prolungate. L'assenza di precipitazioni ha causato una crisi dei raccolti senza precedenti, costringendo alla fame migliaia di famiglie, che non hanno più terreni da coltivare né cibo per sfamare i propri figli. Ed è così che miseria e povertà sono alla base dello sfruttamento minorile, perché la sopravvivenza di intere famiglie è garantita anche dal lavoro dei bambini. Sono tantissimi quelli che vediamo mentre percorriamo in auto le strade di Chennai, intenti a raccogliere vetro, plastica, carta e stracci, che poi rivendono per pochi soldi.

Alla Casa del Sorriso, facciamo la conoscenza di **Vishal, un ragazzo di 13 anni** che proviene da un quartiere molto povero della città di **Chennai, nel Tamil Nadu**. In questo Stato, situato nel sud dell'India, milioni di persone vivono con poco più di un dollaro al giorno. "A causa

dell'abbandono di mio padre, sono cresciuto con uno zio che mi mandava a lavorare nelle piantagioni di riso o nelle baraccopoli a raccogliere plastica dai cassonetti, e mi trasmetteva cattive abitudini. **Mi costringeva a rubare e, se non lo ascoltavo, mi picchiava.** La mia vita era come vivere all'interno

di una casa stregata, in un film dell'orrore. Mio zio si prendeva tutti i soldi del mio stipendio e li usava per comprare alcolici e droghe. E' lui la ragione per la quale ho abbandonato la scuola". Per fortuna la nonna di Vishal è venuta a conoscenza dell'esistenza della Casa del Sorriso di CESVI. "Ho temuto per la vita di mio nipote Vishal e ho cercato un modo per allontanarlo dallo zio e salvarlo dalle violenze fisiche e psicologiche a cui era sottoposto quotidianamente", ci racconta la donna. **Da quando frequenta la Casa del Sorriso, Vishal è molto più sereno: gioca a calcio e ha imparato a suonare i piatti.** "Qui si prendono cura di me e mi hanno insegnato quali sono i



Il mio desiderio più grande è che nessuno debba subire quello che ho vissuto io e il mio sogno è eccellere negli studi e nel football.



SE VUOI APPROFONDIRE QUESTO ARTICOLO INQUADRA IL QR CODE

veri valori della vita. **Il mio desiderio più grande è che nessuno debba subire quello che ho vissuto io e il mio sogno è eccellere negli studi e nel football**". Da quasi 20 anni **CESVI** gestisce due **Casa del Sorriso in India**, in cui orfani, figli di famiglie appartenenti alle caste più povere e bambini lavoratori ricevono **accoglienza e protezione, accompagnamento scolastico, vestiario, cure mediche e un'alimentazione sana** ed equilibrata. Sono vere e proprie **oasi di serenità in cui i bambini e i ragazzi possono sentirsi al sicuro**, oltre a ricevere le cure e il supporto di cui hanno bisogno per tornare a credere in un futuro diverso, migliore. Così, **nel 2022, Vishal viene accolto nella Casa del Sorriso all'età di 12 anni**: "Avevo tantissime difficoltà", racconta oggi, "Nella mia vita avevo conosciuto solo povertà e violenza, non avevo mai sperimentato l'amore di un padre ed ero sempre triste e arrabbiato. **Qui ho trovato tanti amici e ho ricominciato a sorridere.** Partecipo a tutte le iniziative ed ho imparato a volermi bene e a prendermi cura di me stesso". Ma la storia di Vishal è solo una delle tante storie a lieto fine rese possibili grazie all'aiuto dei nostri donatori che sostengono il Programma Casa del Sorriso e con esso il futuro di migliaia di bambini nel mondo.



Bambini che come Vishal portano sulle proprie spalle il peso di un passato, ma anche di un presente, di grande sofferenza non hanno spesso la possibilità di condividere un periodo speciale come questo delle festività natalizie con i propri cari, perché soli, abbandonati, orfani, né hanno la fortuna di ricevere regali.

MA NOI POSSIAMO DONARE A QUESTI BAMBINI UNA GIOIA NUOVA E RIEMPIRE PER LORO UNA CALZA DELLA BEFANA CHE POSSA REGALARE UN SORRISO ED ESSERE DI BUON AUSPICIO PER IL NUOVO ANNO! SCOPRI COME NELLA PROSSIMA PAGINA.



**RIEMPI DI SPERANZA
LA VITA DI TANTI BAMBINI
CON UN DOLCE GESTO.**

Dona ora su
www.cesvi.org/epifania



I bambini che vivono in condizioni di miseria, fame, abbandono e violenza non sanno neanche cosa sia la "calza della Befana", ma meritano lo stesso che qualcuno come te esaudisca il loro desiderio di una vita migliore.

Grazie al tuo dono di oggi continueremo a impegnarci per dare un tetto alla speranza di tanti bambini vulnerabili in Italia e nel mondo attraverso il nostro Programma Case del Sorriso.

Speciale Epifania

**AIUTACI A RIEMPIRE DI DOLCEZZA
L'INFANZIA DI SEMPRE PIÙ BAMBINI!**

c'è bisogno di te!

PORTARE IL SORRISO DOVE NON C'È



Djenicka, Haiti

Le storie di Djenicka, Takunda e Carolina ci raccontano dolore, sofferenza, miseria, ma anche riscatto e rinascita grazie al sostegno delle Case del Sorriso e all'aiuto di tutti i donatori di CESVI che sono al fianco dei più fragili.

Djenicka, ha 15 anni e un passato di sofferenza e povertà. Oggi vive con il padre e due fratelli in una baracca senza bagno, acqua potabile, elettricità. Il padre non si occupa di lei, la madre non può sostenerla. Da quando ha 6 anni frequenta la Casa del Sorriso a Wharf-Jeremie: **"Senza la Casa del Sorriso i miei fratelli ed io non potremmo istruirci. Quando sono alla Casa mi sento bene e al sicuro. Inoltre, grazie ai corsi che ho frequentato qui ho imparato a ricamare e a realizzare dei bellissimi braccialetti. Un giorno vorrei diventare infermiera per potermi prendere cura della mia famiglia."** La situazione ad Haiti è drammatica, ma grazie alla Casa del Sorriso gli oltre 400 bambini che la frequentano possono continuare a sperare in un futuro migliore.

"Il mio sogno è avere un mio laboratorio di sartoria. Vorrei avere una nuova macchina da cucire perché quella che possiedo è danneggiata. E mi piacerebbe espandere l'attività." Sono le parole di **Carolina**, che ha 21 anni e vive in una piccola casa con il figlio e il compagno in un quartiere difficile di Lima. In un angolo della sua dimora ha costruito un laboratorio di cucito, dove confeziona abiti e li vende ai vicini o nei mercati. Gli occhi di Carolina oggi sorridono. In passato è stata ospite della Casa del Sorriso dove giovani madri vittime di violenza trovano protezione, accoglienza e la possibilità di costruire la propria autonomia e indipendenza. Carolina, nonostante le difficoltà della vita quotidiana, ora può guardare avanti con orgoglio e speranza.

Carolina, Perù



Takunda, Zimbabwe

"Abbiamo vinto" è il significato, in lingua shona, del nome di **Takunda**, il primo bambino nato sano da madre sieropositiva all'Ospedale Saint Albert, in Zimbabwe, dove oltre 20 anni fa abbiamo dato vita al progetto "Fermiamo l'AIDS sul nascere", che mirava a ridurre la trasmissione del virus HIV da mamma a bambino. Oggi Takunda è un giovane uomo con un chiaro obiettivo nella vita: **"desidero aiutare mamme e bambini a non perdere la speranza"**. Per questo sta studiando servizi sociali all'università e svolgendo un tirocinio alla Casa del Sorriso di Harare. Qui ogni giorno si impegna per dare il sorriso a tanti bambini e ragazzi di strada e offrire loro, con CESVI, una possibilità concreta di salvezza, cibo, cure mediche e istruzione.

Sudafrica IL FUTURO DELLA CASA DEL SORRISO DI CAPE TOWN



Nella primavera 2023 la Presidente di CESVI Gloria Zavatta ha accompagnato la donatrice Maria Berrini in Sudafrica per conoscere la Casa del Sorriso, nella baraccopoli di Philippi, una struttura sicura e protetta per donne vittime di violenza e per i loro figli.

Arriviamo alla Casa del Sorriso di Philippi, a Cape Town, in Sudafrica a fine maggio 2023. Gloria Zavatta ed io, ad accompagnarci Samuele Silva, l'ottimo Capo Missione CESVI nel Paese.

Un quartiere difficile Philippi, afflitto da povertà, disoccupazione, sovrappopolamento, da numeri impressionanti di violenza contro le donne. Ma la Casa del Sorriso ci appare subito come un'oasi.

Ragazzi impegnati in un laboratorio, bambini che giocano a pallone, assistenti sociali al lavoro, mamme e piccolini al sicuro in Casa.

Nei giorni successivi parliamo con Samuele e con Luvuyo Collin Zahela, coordinatore della Casa. E ascoltiamo i racconti di molte delle persone che ci vivono e lavorano. Ci parlano delle sfide

difficili da affrontare nel loro lavoro quotidiano, ma anche delle iniziative e dei successi. **Più di 8000 persone in questi anni hanno usufruito dei servizi offerti, di cui 4000 bambini e adolescenti, con una ricaduta su oltre 30000 abitanti di Philippi.** Risultati ottenuti attraverso **azioni contro la violenza di genere, con il doposcuola, la consulenza psicosociale, il supporto per trovare lavoro e le opportunità formative**, come il laboratorio di sartoria, finanziato dal gruppo Elena Mirò. E ora **a sostenere la Casa ci sarà un progetto di riqualificazione** a cui abbiamo lavorato nei mesi precedenti alla visita. Vogliamo infatti riqualificare la struttura della Casa. Nel terreno,

di proprietà di CESVI dal 2007, si sono insediate anche altre associazioni, partner nella creazione di questo centro che oggi offre diversi servizi sociali alla comunità. Una linfa potente di motivazione, volontà, capacità professionali. Per farla circolare, crescere e renderla capace di attrarre altre persone e moltiplicare i benefici, **bisogna però adeguare la struttura "fisica" della Casa del Sorriso.**



SE VUOI APPROFONDIRE QUESTO ARTICOLO INQUADRA IL QR CODE



SE ANCHE TU VUOI RENDERE ANCORA PIÙ SPECIALE QUESTO LUOGO CONTATTA CESVI

Chiama Sara Pellegatta al numero di telefono **347 6342 778** o scrivi a **sarapellegatta@cesvi.org**

India IL SOGNO DI ORNELLA VIVE NEL LAVORO DI KAVITHA

C'è uno stretto legame che unisce l'Italia di Ornella e l'India di Kavitha.

Due donne diverse tra loro ma che il destino ha fatto trovare. Ornella e Kavitha non si sono mai conosciute, eppure le loro vite sono legate da un forte legame, quello della solidarietà che dall'Italia ha raggiunto la l'India.

Si perché Ornella, una nostra sostenitrice, ha deciso di ricordare CESVI nel suo testamento destinando una parte dei suoi beni alla Casa del Sorriso in India. Ad oggi, molti dei bambini che hanno studiato qui, sono all'università, hanno una carriera e alcuni sono diventati professori proprio nella stessa scuola.

Tra di loro abbiamo incontrato Kavitha, che ha potuto frequentare la Casa del Sorriso di Tamil Nadu grazie al testamento della Signora Ornella.



Kavitha, ci racconti un po' di te?

Ho 22 anni e sono originaria di qui. Dopo lo tsunami nel 2008 sono entrata nella Casa del Sorriso di CESVI perché la mia famiglia non poteva più mantenermi: mio padre non lavorava, mia madre divenne invalida a seguito dello tsunami e avevo perso anche mia sorella più giovane. Erano momenti molto difficili. Ora insegno inglese in questa scuola, la stessa scuola dove tutto è iniziato per me, la mia vita e la mia carriera.

Perché hai scelto di diventare un'insegnante?

Mentre ero studente qui, alla Casa del Sorriso, i miei insegnanti mi hanno aiutata a non arrendermi, a non perdere la speranza e la fiducia. Ogni giorno vedevo il loro impegno e la gioia che provavano nell'aiutare tutti noi bambini. Credo che sia stato il destino a scegliere per me: non saprei immaginarmi fare un altro mestiere.

Come vedi il tuo futuro?

Continuerò a stare qui e continuerò ad insegnare con sempre maggior entu-

siasmo, orgoglio e impegno. Proverò a dare ai miei alunni quello che CESVI ha dato a me: un nuovo inizio, la curiosità verso la vita, un futuro.

Ornella, con la sua donazione testamentaria a CESVI, ha sostenuto le Case del Sorriso in India, dando a Kavitha la possibilità di studiare, di diventare un'insegnante e di continuare a portare a migliaia di bambini accompagnamento scolastico ed educativo, ma soprattutto una nuova speranza nel futuro.



Ricorda CESVI nel tuo testamento. Un lascito testamentario, grande o piccolo che sia, è un atto di grande responsabilità e generosità che può far vivere i valori in cui abbiamo creduto durante la nostra vita per sempre.



VUOI SAPERNE DI PIÙ SUI LASCITI TESTAMENTARI E SU COME POSSONO CAMBIARE LA VITA DI TANTI BAMBINI?

Chiama subito la nostra referente Sara Pellegatta al numero **347 6342 778** oppure scrivi a **sarapellegatta@cesvi.org**.

INDICE GLOBALE DELLA FAME IN PILLOLE



Valeria Emmi, Networking and Advocacy Senior Specialist CESVI, spiega il nuovo Global Hunger Index, curato da CESVI in Italia, e illustra la situazione attuale della lotta alla fame.

Per approfondire visita il nostro sito, inquadra il qr code.



Fame nel mondo. A che punto siamo?

La lotta contro la fame nel mondo è in una preoccupante fase di stallo. Il moltiplicarsi e sovrapporsi di crisi globali - conflitti, cambiamenti climatici, conseguenze economiche della pandemia di COVID 19 e la guerra russo-ucraina - incide profondamente sulla fame e rischia di dissolvere i timidi progressi compiuti negli ultimi anni verso l'obiettivo "Fame Zero" entro il 2030. Al ritmo attuale, secondo le stime dell'Indice Globale della Fame, 58 Paesi non riusciranno a raggiungere neanche un livello di fame basso entro il 2030.

Che cos'è l'Indice globale della fame e come si calcola?

È uno strumento per misurare e monitorare complessivamente la fame a livello mondiale, regionale e nazionale nel corso degli anni, definendo una graduatoria dei Paesi secondo una scala di gravità della fame che va da un livello basso a estremamente allarmante.

Quali sono i dati principali emersi dall'edizione 2023?

Il numero di persone denutrite nel mondo continua ad aumentare dal 2017: sono 735 milioni le persone che non assumono cibo in quantità sufficiente e qualità adeguata. La fame rimane grave o allarmante in 43 Paesi. Il punteggio di GHI 2023 del mondo è di livello moderato, ma 18,3 punti rappresentano solo un leggero calo rispetto ai 19,1 del 2015. L'Asia meridionale e l'Africa a Sud del Sahara sono le regioni del mondo con i più alti livelli di fame, entrambe con un punteggio di 27,0, che indica fame grave.



L'EDIZIONE ITALIANA DELL'INDICE GLOBALE DELLA FAME È STATA PRESENTATA IL 29 NOVEMBRE A PALAZZO MARINO, MILANO.

Hanno preso parte all'evento: Lamberto Bertolè, Comune di Milano; Maurizio Martina, FAO; Fabio Massimo Castaldo, Europarlamentare; Stefano Gatti, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Gloria Zavatta, Presidente CESVI; Valeria Emmi, CESVI; Bianca Arrighini, Factanza; Andrea Grieco, European Climate Pact Ambassador; Daniele Guadagnolo, Change For Planet.

L'Indice 2023 racconta che i giovani hanno il potere di plasmare i sistemi alimentari. Cosa si intende?

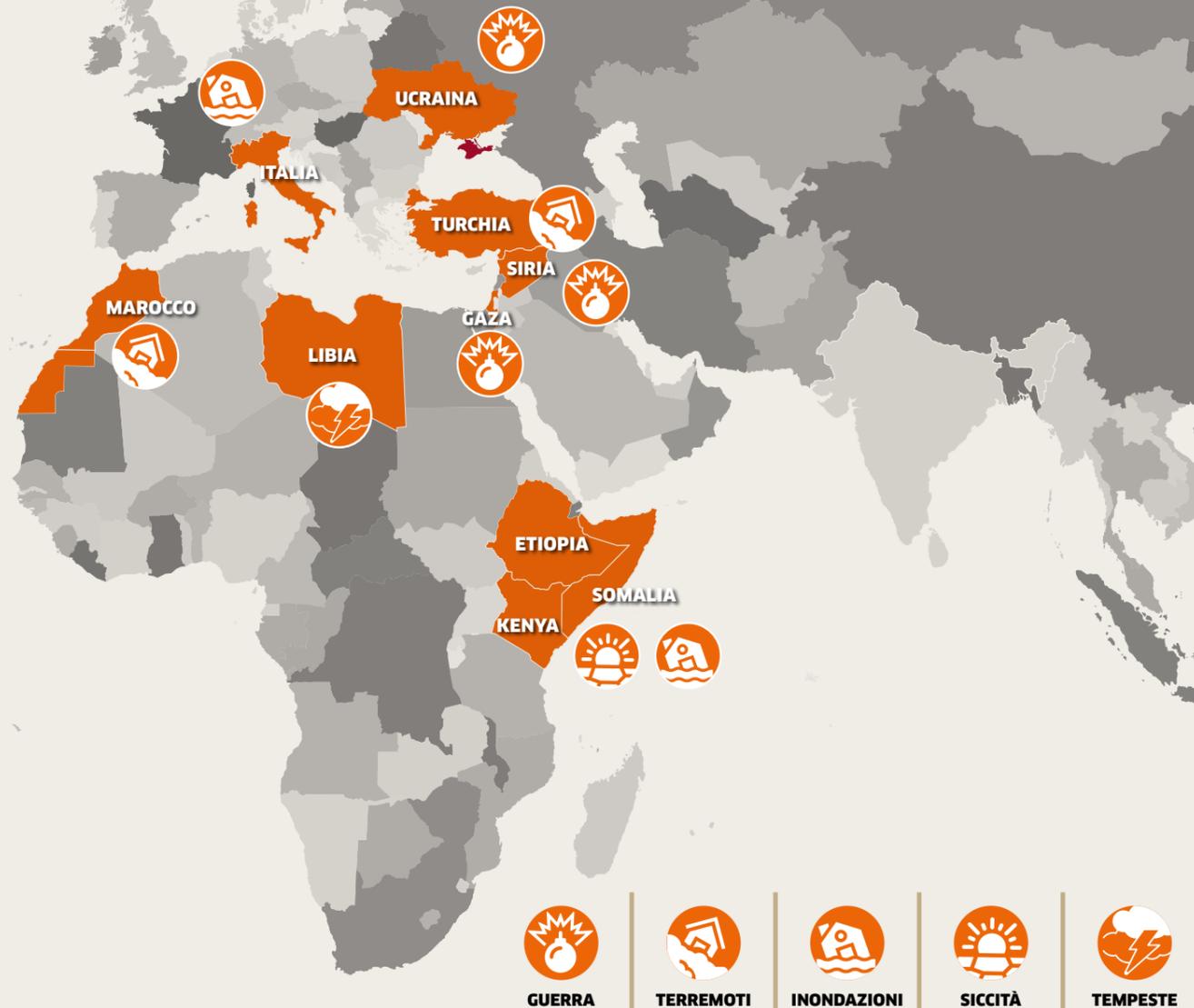
La popolazione giovanile globale, attualmente stimata in 1,2 miliardi, è la più numerosa della storia e subisce ed erediterà gli effetti negativi degli attuali sistemi alimentari ingiusti e insostenibili, altamente esposti ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale. È necessario dare maggiori responsabilità ai giovani nei processi decisionali sui sistemi alimentari; i giovani potranno incidere positivamente sulla loro trasformazione impegnandosi nella direzione della sovranità alimentare.

L'Indice Globale della Fame è stato presentato in Parlamento Europeo. Quali messaggi sono stati promossi?

L'Unione Europea deve guidare un approccio inclusivo alla trasformazione dei sistemi alimentari rispondendo alle crisi emergenti e proiettando e costruendo soluzioni durature e di lungo periodo per uno sviluppo sostenibile.

Un'autentica partecipazione dei giovani e approcci trasformativi di genere sono fondamentali per realizzare una trasformazione sostenibile ed equa dei sistemi alimentari.

UN MONDO IN EMERGENZA



GUERRA



TERREMOTI



INONDAZIONI



SICCITÀ



TEMPESTE

Dalla guerra in Ucraina, i terremoti di Turchia e Siria, Marocco, le alluvioni in Libia, Emilia-Romagna, la drammatica situazione a Gaza. Molte le crisi che attraversano il mondo, naturali o causate dall'uomo, improvvise o croniche.

Secondo la Global Humanitarian Overview 2023 di UN OCHA, nel mondo oltre 364 milioni di persone hanno bisogno di aiuto umanitario.

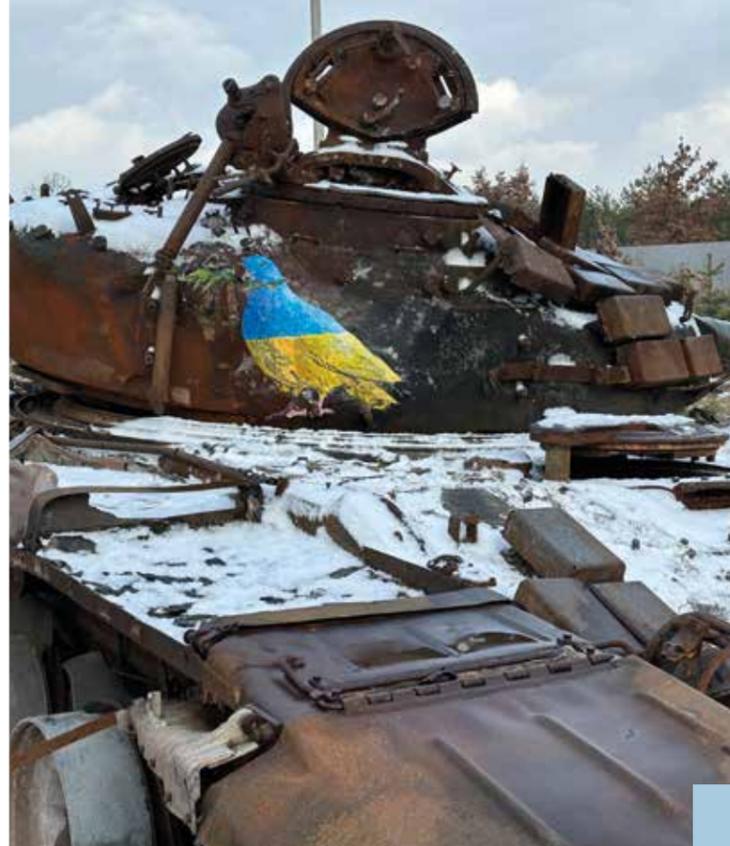
Noi di CESVI ci occupiamo di Cooperazione, Emergenza e Sviluppo da quasi 40 anni e oggi più che mai ribadiamo il nostro impegno di fronte alle tante catastrofi umanitarie in corso.

TURCHIA E SIRIA

A Febbraio un tremendo terremoto ha devastato Turchia e Siria, colpendo complessivamente oltre **14 milioni di persone**. A tutt'oggi la situazione rimane critica, in particolare in Siria dove la recente escalation di bombardamenti e attacchi aerei a Idlib e nell'ovest di Aleppo ha causato lo **sfollamento di oltre 120.000 persone**. In questi mesi abbiamo distribuito aiuti umanitari urgenti (**più di 6000 persone assistite**) e supportato minori e adulti attraverso attività di supporto psicosociale e di carattere ricreativo con i Child Safe Space (**oltre 3000 bambini**).

Stefano Moschini,
Coordinatore dell'emergenza Turchia per CESVI

"Il terremoto ha colpito due realtà molto diverse. Se la Turchia vive un periodo relativamente tranquillo all'interno dei propri confini, la Siria è colpita da una prolungata guerra civile che si protrae da più di 12 anni, senza che vi siano all'orizzonte concrete speranze di riappacificazione. Questo si riflette sulla situazione umanitaria delle due comunità. In Turchia, dove il terremoto ha causato più di 50.000 morti, migliaia di famiglie vivono tuttora in città container. La speranza è che il lavoro di ricostruzione cominci il prima possibile, anche se le previsioni non sono rosee. Nel nord ovest della Siria, dove sono ricominciati gli scontri con il governo centrale, le speranze sono molto ridotte, e legate alla capacità delle organizzazioni umanitarie di fare fronte alle diverse emergenze."



UCRAINA

La guerra in Ucraina continua a causare danni e privare la popolazione dei mezzi di sostentamento. Le **vittime civili confermate superano le 28.000, gli sfollati interni oltre 3,7 milioni**.

Le persone che necessitano di assistenza umanitaria sono più di **17,7 milioni** e con l'arrivo dell'inverno la situazione potrebbe peggiorare. Noi di CESVI rimaniamo al fianco della popolazione attraverso interventi nel campo della salute mentale, in particolare nell'area di **Bucha** con un **centro per il sostegno psicosociale** e un **Child Safe Space** per i bambini e (assistiti finora 3.400 minori), e nelle aree di **Kharkiv** e **Sumy**.

Operatore CESVI in Ucraina

"La situazione in Ucraina non è stabile, né tranquilla. Ogni giorno ci sono molti cambiamenti legati alle fasi della guerra. Nell'Ovest e del Nord dell'Ucraina, la vita dei civili è più facile di quella dell'Est e del Sud. Io vivo a Kiev e a volte sembra quasi di dimenticarsi di essere in un Paese in guerra, poi quando guardo i telegiornali e sento che l'allarme è in corso, torno ad essere preoccupato. Oggi gli ucraini vivono alla giornata e non pensano al futuro, perché non è facile prevederlo e nemmeno pianificare qualcosa per domani. Ogni giorno è una sfida, non sai come potrà andare la giornata di guerra, né se rimarrai vivo."

LIBIA E MAROCCO

A settembre il Nord Africa è stato colpito da due gravissime catastrofi naturali che hanno messo in ginocchio rispettivamente Marocco e Libia: un **terremoto di magnitudo 6,8** e la **tempesta Daniel**. Sono più di **500.000 gli sfollati** in Marocco e quasi **3000 le vittime**; in Libia oltre **44000 le persone sfollate** e più di **4300 i morti**. I bisogni prioritari della popolazione sono gli alloggi, i servizi igienici e sanitari, il cibo, le scuole. CESVI è intervenuta in entrambe le emergenze concentrandosi sui bisogni primari, sulla distribuzione di kit scolastici e sull'attivazione di servizi di protezione e di supporto emotivo e psicologico, e di carattere ricreativo ed educativo con i Child Safe Space.



EMILIA-ROMAGNA

Nel mese di maggio un'ondata di piogge torrenziali ha colpito l'Emilia-Romagna, provocando **alluvioni, frane, allagamenti** di forte intensità e mettendo in ginocchio l'intera Regione.

La catastrofe ha causato **16 morti e oltre 23.000 sfollati**. Noi di CESVI, ci siamo attivati immediatamente per avviare un intervento di sostegno alla popolazione colpita, soprattutto la parte più fragile, a partire dai più piccoli.

I nostri progetti riguardano infatti la ricostruzione e ristrutturazione di strutture per l'infanzia e l'adolescenza rimaste inagibili nei territori di Faenza, Forlì e Ravenna.



CORNO D'AFRICA

In Etiopia, Kenya e Somalia, **60 milioni di persone richiedono assistenza umanitaria**. Si tratta di una delle zone più colpite al mondo da molteplici emergenze. 5 stagioni di **siccità** consecutive hanno ridotto la popolazione allo stremo, poi le **inondazioni**, causate dalle intense piogge, hanno peggiorato la situazione. Oltre 23 milioni di persone vivono con alti livelli di **insicurezza alimentare**. Molti i focolai di malattie che si stanno diffondendo, e l'inizio del fenomeno di El-Niño impatterà ulteriormente sulla salute. CESVI opera nell'area sin dal 2006 nei settori della salute, della nutrizione, dell'igiene, dell'agricoltura e allevamento e per rafforzare la resilienza delle comunità alle conseguenze del cambiamento climatico.

Isabella Garino,
Regional Manager Somalia e Kenya di CESVI

"Il Corno d'Africa è una delle aree geografiche più vulnerabili al mondo. Cambiamento climatico, conflitti, inflazione, epidemie, scarso accesso a cibo nutriente e ad acqua potabile continuano a incidere negativamente sullo stato di sicurezza alimentare delle popolazioni che vivono in queste zone."

Dopo anni di siccità, forti inondazioni hanno causato perdite umane significative e sfollamenti massicci. La situazione è complessa e richiede un impegno costante. Guardando al futuro, le sfide sono ancora tante. La presenza di CESVI è mirata a mitigare le emergenze e a promuovere la resilienza delle comunità che vivono nell'area, per costruire un futuro più sicuro e sostenibile. Nonostante le difficoltà nutro speranza nel fatto che il nostro lavoro possa contribuire a un cambiamento positivo."

GAZA

Lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas ha gravemente peggiorato la popolazione della Striscia di Gaza, già in estrema sofferenza. A causa del conflitto secondo il Gaza Media Office sono **state uccise più di 14.500 persone, oltre 1.7 milioni le persone sfollate**. CESVI, che opera in Palestina fin dal 1994 nei settori di accesso all'acqua e di promozione dell'igiene e della salute con l'obiettivo di migliorare la resilienza della popolazione palestinese, ha dovuto interrompere momentaneamente i propri progetti a causa dell'aggravamento della situazione. Ma grazie ai filtri di purificazione dell'acqua distribuiti nei mesi scorsi, la popolazione delle comunità di Beit Lahiya e Umm Al Nasser, nella parte nord di Gaza, può avere a disposizione acqua potabile.

Simone Balboni,
Head of Mission Palestina per CESVI

"Davanti a ciò che stiamo vedendo non ci sono parole, in ogni momento ho nella mente i volti di colleghi, amici e conoscenti e i momenti di vita trascorsi insieme. I numeri della tragedia sono oltre alla capacità di immaginarsi cosa succede. Quale operatore umanitario dico fortemente che servono subito le condizioni per poter portare aiuto a tutte le persone in stato di bisogno: il cessate il fuoco incondizionato, l'accesso sicuro in tutte le zone della Striscia di Gaza, l'ingresso di personale qualificato e di beni in dimensione tale da non lasciare nessuno indietro."



Con il Patrocinio e la collaborazione del



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



CESVI



**LASCIA
CHE IL TUO AMORE
VIVA PER SEMPRE**

Un lascito testamentario a CESVI è una scelta che cambia la vita. Rende immortale il tuo amore per tanti bambini, che avranno un futuro grazie a te.

Per saperne di più contatta Sara Pellegatta
347 3642778 - sarapellegatta@cesvi.org

**RICHIEDI GRATIS
LA GUIDA AL
TESTAMENTO
SOLIDALE**